SMART PEOPLE

Analisi sul livello d'istruzione giovanile in Italia

Progetto Realizzato per il corso di Laboratorio e Progettazione Web da:
Alessandra Polleggioni | Matricola: 519063

Sommario

- Introduzione
- Il sito
- Stato dell’arte
- Reperimento dei dati e database
- Linguaggi e tecnologie utilizzate
- Conclusioni

Introduzione

Secondo la filosofia del data journalism, ho deciso di utilizzare i dati resi disponibili per la digitalizzazione, per un'indagine riguardante l'istruzione giovanile.

In particolare dalla mia ricerca lato web, ho deciso di mettere in risalto:

· La dispersione scolastica nel biennio della scuola secondaria di secondo grado negli anni 2000-2011

· La scolarizzazione, popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore negli anni 2004-2013 suddivisi in fasce zonali (Nord, Centro, Mezzogiorno)

· Il confronto tra la popolazione di 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore e la popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore negli anni 2004-2011

· Neet,giovani che non studiano e non lavorano negli anni 2004-2016,suddivisi in fasce zonali (Nord, Centro, Mezzogiorno)

La dispersione è un fenomeno complesso; le cause possono essere tanto interne, al soggetto, quanto esterne, pertanto riconducibile all'ambiente sociale: culturale, familiare o economico. L'Italia occupa una delle ultime posizioni nella graduatoria europea, con una distribuzione geografica del fenomeno a discapito dell'Italia meridionale. La crisi profonda arriva tra i 16 e i 17 anni: ci si sente grandi e le regole risultano strette, la scuola appare faticosa, la noia invade lo stato d'animo e ci si sente staccati dalla realtà e il lavoro poi, un miraggio, estudiare o non studiare in fondo è lo stesso. Ecco quello che pensano i ragazzi che un giorno hanno detto no. Una mattina hanno deciso di non entrare più in classe. Di buttare al vento quei libri, quaderni, interrogazioni, compiti in classe, voti e giudizi. Allo stesso tempo hanno detto NO anche le cose belle della scuola, le gite, gli amici, lo sport. C´è un numero enorme di giovani, i famosi NEET (not in education, employment or training) che in Italia continua ad abbandonare gli studi, subito dopo gli anni dell´obbligo, e che a vent´anni, quando si entra nell´età adulta, si ritrova sperduto, senza nulla in mano. Perché se è vero che il diploma conta poco, e la laurea poco di più, non averli vuol dire diventare invisibili, pronti ad entrare nell´esercito crescente dei Neet, quei giovani italiani tra i 15 e i 29 anni, così si legge nel rapporto Istat 2011, che non lavorano, non studiano, non hanno formazione. Sono gli esiliati. In un anno oltre 134 mila giovani in più espulsi o autoespulsi dal mondo produttivo. E' una fascia di giovanissimi, forse la più fragile, ormai cresciuta nella rassegnazione al precariato, il fenomeno è noto, è alto e costante anche nelle regioni ricche, dove il lavoro, seppure più scarso, c´è ancora.

Il Sito

La realizzazione sel sito è avventua in diversi workflow:

· Analisi delle informazioni lato web.

· Ricerca dei dataset reperiti da: https://sites.google.com/site/statisticalbook/7-Data-smart-people.

· Wireframe, bozza su carta più o meno dettagliata utilizzando Sneakpeekit, un sito gratuito che offre gratuitamente griglie pronte per essere stampate per la progettazione di siti web, oltre che di applicazioni per tablet e smartphone.

· Mockup, composizione grafica del progetto realizzata con appositi software di elaborazione grafica quali Photoshop ed Illustrator. Quindi traduzione del layout del wireframe in qualcosa che si avvicini il più possibile, quantomeno nell'aspetto, al sito finito.

· Slicing, (la scomposizione del progetto grafico).

· Coding, impaginazione della pagine web mediante i linguaggi html, css, php, js .

Mockup

L'istruzione la formazione e il livello di competenze influenzano il benessere delle persone e aprono opportunità altrimenti precluse.
L'istruzione non solo ha un valore intrinseco, ma influenza il benessere delle persone in modo diretto.

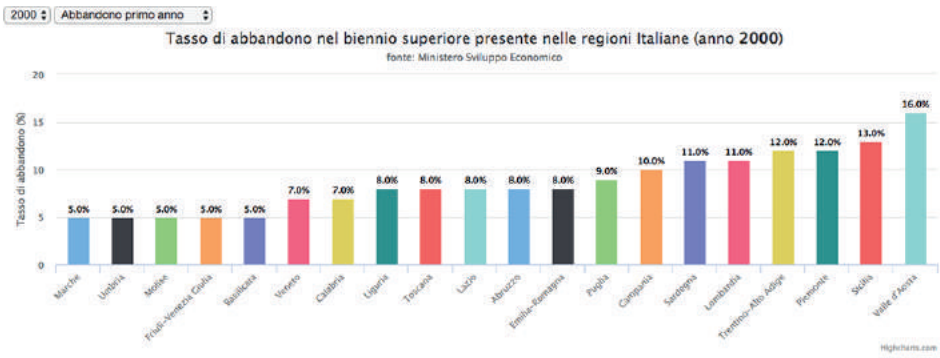
Il termine **"dispersione scolastica"** da circa trent'anni sostituisce quello di "selezione" e di "mortalità scolastica", sottolineando l'intreccio tra due problemi, quello del soggetto che "si disperde" e quello del sistema che "produce dispersione" (insufficiente capacità del sistema di rispondere con un'adeguata offerta ai bisogni della popolazione in formazione), con effetti di dissipazione di intelligenze, risorse, potenzialità dei giovani.

Dispersione scolastica nel biennio.

La dispersione scolastica si concentra nel biennio delle superiori ed in particolare nella classe prima. Uno studente italiano su tre abbandona la scuola statale superiore senza aver completato i cinque anni. In questo arco di tempo il nostro sistema scolastico perde oltre il 20% degli studenti provenienti in generale da strati sociali deprivati culturalmente e socialmente. Il nostro sistema di istruzione, soprattutto della secondaria di secondo grado, così com'è oggi organizzato, genera un tasso di dispersione molto elevato. Dobbiamo aver chiaro che c'è una dispersione che va attribuita a cause di tipo socio-culturali, legate al contesto in cui vive lo studente, ma c'è anche una dispersione prodotta dal sistema di istruzione. Ed è su questo aspetto che è necessario intervenire con nuove proposte di politica scolastica. È quanto emerge dai dati del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca elaborati nel dossier Dispersione di Tuttoscuola. Le cose poi variano molto di provincia in provincia, come se ogni regione d'Italia avesse la sua sacca di dispersione scolastica.

Si evidenzia dal grafico sottostante come la dispersione del biennio, al variare degli anni, sia un fenomeno che interessi prevalentemente le regioni del sud Italia e talvolta sia presente anche in alcune regioni del Nord.

Il grafico mostra l'abbandono sul totale degli iscritti nel **primo biennio**,delle scuole secondarie superiori, per ogni Regione d'Italia, in un anno specifico (espresso in percentuale).



Mockup

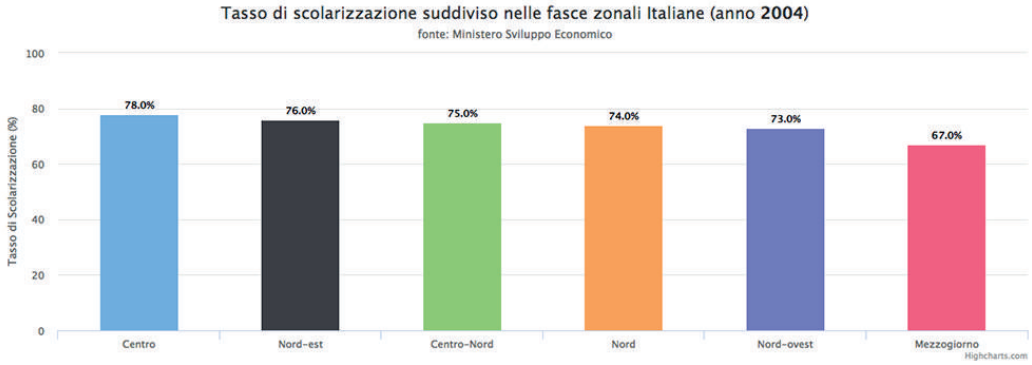
Scolarizzazione.

Conforta il fatto che si diplomi la quasi totalità degli studenti che arrivano al termine del quinquennio di II grado e il dato sia soddisfacente in tutti i tipi di scuola. Migliorare la formazione e l'istruzione è una delle priorità della cosiddetta strategia Europa 2020, adottata dal Consiglio europeo nel giugno 2010. Più precisamente, due obiettivi sono stati assegnati a tutti gli stati membri: aumento percentuale delle persone che hanno completato l'istruzione superiore e riduzione del numero di giovani che abbandonano prematuramente la scuola e la formazione.

Si evidenzia dal grafico sottostante come la scolarizzazione sia un fenomeno pressochè omogeneo nelle zone del Centro e del Nord Italia mentre il Mezzogiorno, pur avendo una percentuale abbastanza alta, si trova in ultima posizione con valori leggermente inferiori, per ogni anno indicato.

Il grafico mostra la popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (espresso in percentuale)

2004



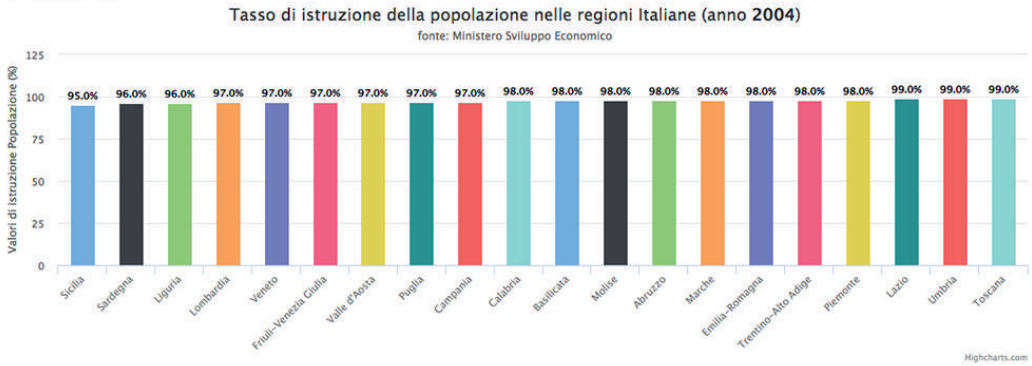
Livello istruzione confronto: Giovani - Adulti.

Quasi la metà della popolazione italiana è ferma alla licenzia media. Lo attesta l'Istat, nella prima edizione del rapporto "Cento statistiche per il Paese". Nel 2007 infatti il 48,2% della popolazione di età compresa tra i 25 e i 64 anni aveva conseguito come titolo di studio più elevato solo la licenza di scuola media inferiore.

Si evidenzia dal grafico sottostante come il livello d'istruzione con i giovani di oggi, si sia veramente alzato e sia omogeneo nelle regioni, rispetto la popolazione in età 25-64 anni. Oggi quasi tutti sono in possesso della licenza media inferiore, un titolo che chi ha tra 25-64 anni non sempre otteneva.

Il grafico mostra il confronto tra la popolazione di 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore (espresso in percentuale) e la popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore (espresso in percentuale)

2004 Giovani



Mockup

Giovani che non lavorano e non studiano.

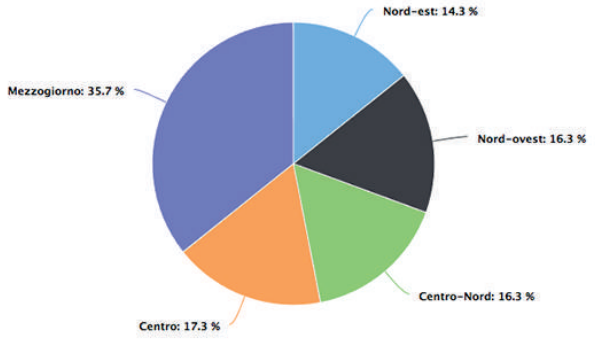
Ecco i Neet, giovani che non studiano e non lavorano. Vanno dai 15 ai 29 anni. Madri, ragazzi poco scolarizzati, immigrati e adolescenti con famiglie in difficoltà. Sono loro i giovani che hanno le maggiori probabilità di diventare Neet in Italia dove le aspettative lavorative si scontrano con politiche lontane dai bisogni reali come nel caso delle ragazze con un figlio che per anni non cercano lavoro perché non possono permettersi tate e asili nidi.

Si evidenzia dal grafico sottostante come il fenomeno dei Neet, al variare degli anni, sia prevalente nel Mezzogiorno, rispetto alle restanti zone dove il fenomento è diffuso in maniera omogenea.

Il grafico mostra i Neet,giovani che non studiano e non lavorano, suddivisi nelle zone italiane. (espresso in percentuale)

2004

Giovani che non lavorano e non studiano suddivisi nelle fasce zonali Italiane (anno **2004**)



Highcharts.com

Questo sito è stato realizzato per l'esame di Laboratorio Progettazione Web

L'applicazione web è stata creata da: Alessandra Polleggioni iscritta al corso di Laurea Triennale di Informatica Umanistica

Progetto Esame LPW - Alessandra Polleggioni | Matricola: 519063

Il Sito

Dopo aver trovato l'idea, ho approfondito la ricerca ed ho deciso come implementare il sito: la scelta è ricaduta su uno stile minimal in modo che l'utente riesca a fruire dei dati in modo chiaro e veloce e possa comprendere i risultati dell' indagine senza difficoltà.
In particolare ho deciso di utilizzare **Bootstrap**, una raccolta di strumenti liberi per la creazione di siti e applicazioni per il Web. Contiene modelli di progettazione basati su HTML e CSS, sia per la tipografia, che per le varie componenti dell'interfaccia, come moduli, pulsanti e navigazione, così come alcune estensioni opzionali di JavaScript. Bootstrap è compatibile con le ultime versioni di tutti i principali browser.

Il responsive
Dalla versione 2.0 supporta anche il responsive web design. Ciò significa che il layout delle pagine web si regola dinamicamente, tenendo conto delle caratteristiche del dispositivo utilizzato, sia esso desktop, tablet o telefono cellulare.
A partire dalla versione 3.0, Bootstrap ha adottato il responsive design come impostazione predefinita, sottolineando il suo essere nata come libreria multidispositivo e multipiattaforma.

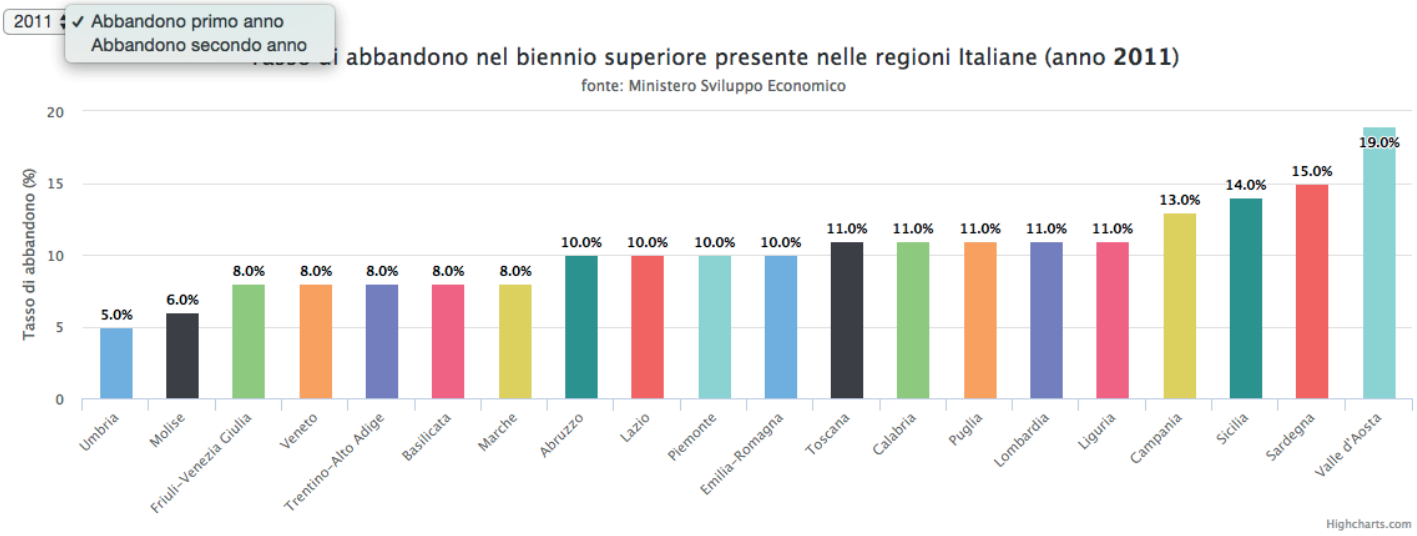
La struttura del sito
Ho deciso di realizzare un sito che contenesse sezioni sufficienti per spiegare al meglio la ricerca in modo che ognuna fosse dedicata ad un tipo di informazione diversa da trasmettere all'utente finale. A prima vista il sito presenta 4 sezioni dedicate ognuna ad una tematica ben precisa contenente le informazioni ed i relativi grafici.

Il sito è così strutturato:
- Header con menu contenente le voci:
    - Dispersione scolastica nel biennio.
    - Scolarizzazione.
    - Livello istruzione confronto: Giovani - Adulti.
    - Giovani che non lavorano e non studiano.
- Banner di lancio fisso
- Sezioni del sito
- Footer

Obiettivi
Ogni sezione del sito illustra gli obiettivi che mi sono posta di analizzare con questa indagine:

· **Dispersione scolastica nel biennio:**
La dispersione scolastica si concentra nel biennio delle superiori ed in particolare nella classe prima. Uno studente italiano su tre abbandona la scuola statale superiore senza aver completato i cinque anni. Si evidenzia dal grafico sottostante come la dispersione del biennio, al variare degli anni, sia un fenomeno che interessi prevalentemente le regioni del sud Italia e talvolta sia presente anche in alcune regioni del Nord. Si tratta di studenti provenienti in generale da strati sociali deprivati culturalmente e socialmente. il nostro sistema di istruzione, soprattutto della secondaria di secondo grado, così com'è oggi organizzato, genera un tasso di dispersione molto elevato.

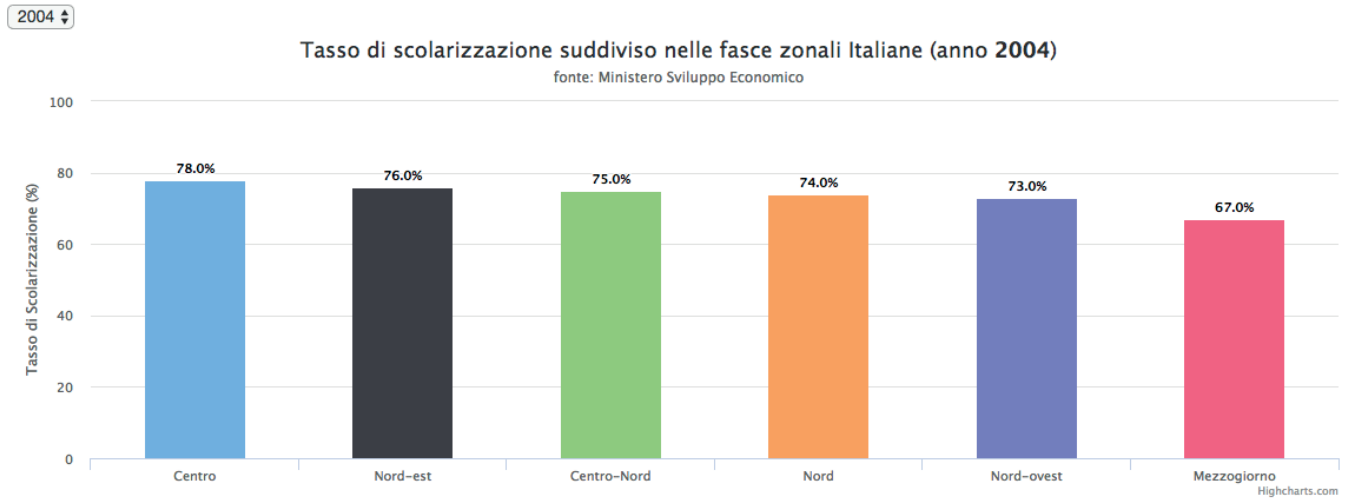
In questa sezione è presente una doppia select perchè è possissibile scegliere l'anno di interesse e poi tramite un altra select selezionare i valori del primo anno di scuola superiore o del secondo anno di scuola superiore.



· **Scolarizzazione:**

Conforta il fatto che si diplomi la quasi totalità degli studenti che arrivano al termine del quinquennio di II . Si evidenzia dal grafico sottostante come la scolarizzazione sia un fenomeno pressochè omogeneo nelle zone del Centro e del Nord Italia mentre il Mezzogiorno, pur avendo una percentuale abbastanza alta, si trova in ultima posizione con valori leggermente inferiori, per ogni anno indicato.

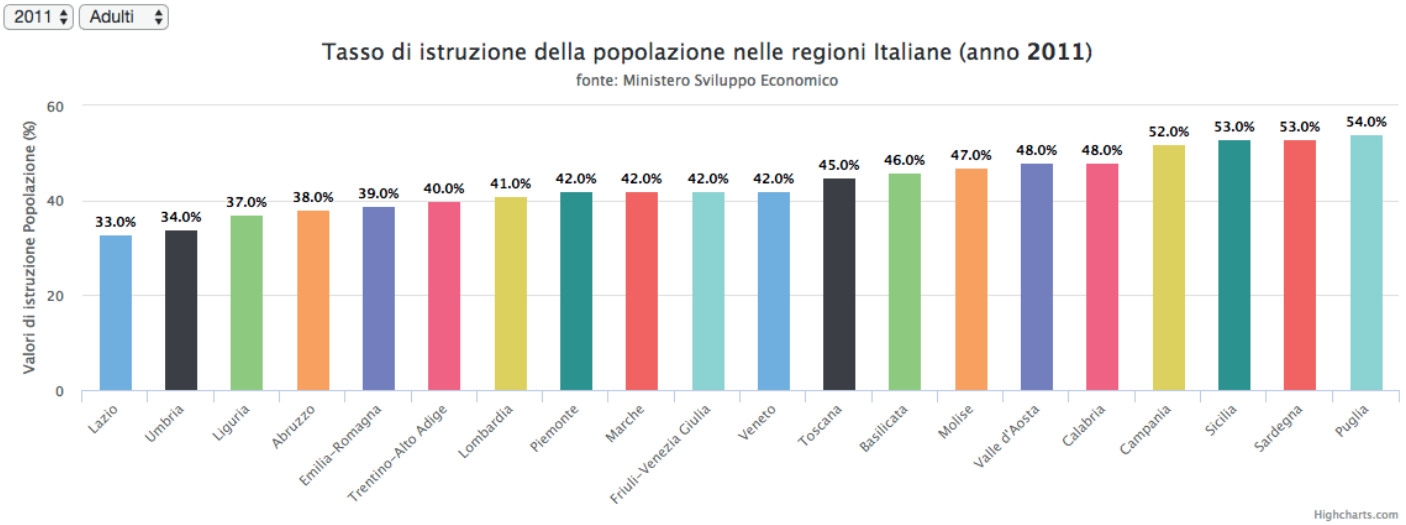
Il grafico mostra la popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (%), suddivisa nelle fasce zonali d'italia.



· **Livello istruzione confronto: Giovani - Adulti.**

Quasi la metà della popolazione italiana è ferma alla licenzia media. Si evidenzia dal grafico sottostante come il livello d'istruzione con i giovani di oggi, si sia veramente alzato e sia omogeneo nelle regioni, rispetto la popolazione in età 25-64 anni. Oggi quasi tutti sono in possesso della licenza media inferiore, un titolo che chi ha tra 25-64 anni non sempre otteneva.

Il grafico mostra il confronto tra la popolazione di 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore (espresso in percentuale) e la popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore (%). In questa sezione è presente una doppia select perchè è possissibile scegliere l'anno di interesse e poi tramite un altra select selezionare i valori dei giovani o degli adulti.

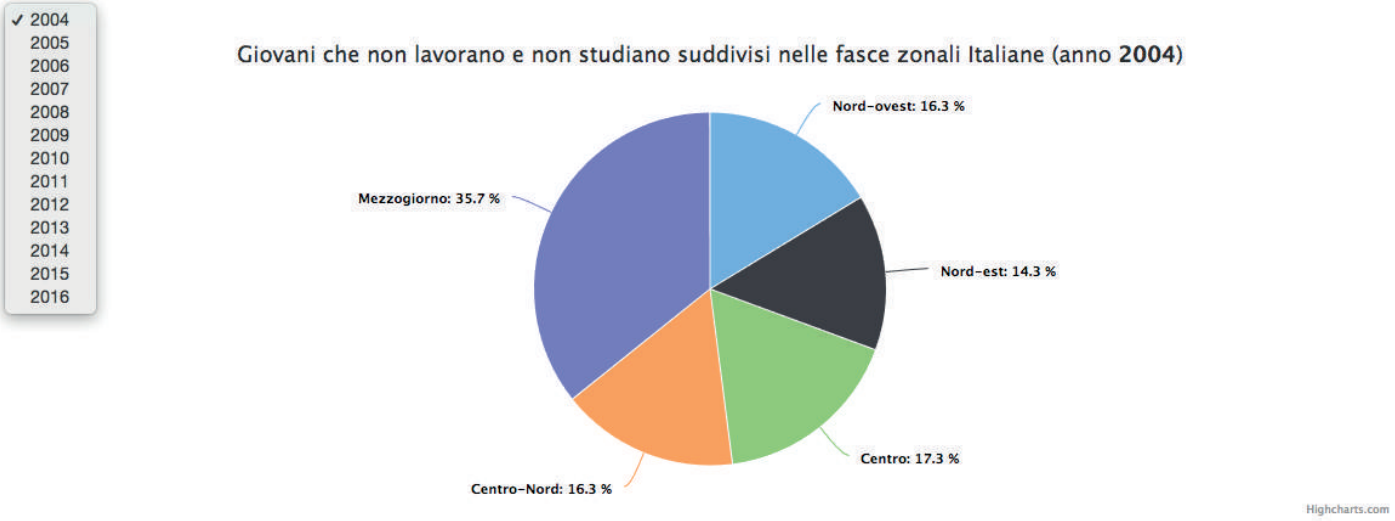


· **Giovani che non lavorano e non studiano.**

Ecco i Neet, giovani che non studiano e non lavorano. Vanno dai 15 ai 29 anni. Madri, ragazzi poco scolarizzati, immigrati e adolescenti con famiglie in difficoltà. Sono loro i giovani che hanno le maggiori probabilità di diventare Neet in Italia dove le aspettative lavorative si scontrano con politiche lontane dai bisogni reali come nel caso delle ragazze con un figlio che per anni non cercano lavoro perché non possono permettersi tate e asili nidi.

Si evidenzia dal grafico sottostante come il fenomeno dei Neet, al variare degli anni, sia prevalente nel Mezzogiorno, rispetto alle restanti zone dove il fenomento è diffuso in maniera omogenea.

Il grafico mostra i Neet,giovani che non studiano e non lavorano, suddivisi nelle zone italiane(%).



Lo Stato dell'Arte

Sul web non ci sono altri siti uguali al mio che riescano a fondere in maniera chiara e veloce i valori relativi alla dispersione scoalstica, la scolarizzazione, il fenomeno dei NEET.

Benchmark

noi-italia.istat.it: Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo offre un quadro d'insieme dei diversi aspetti economici e sociali del nostro Paese, della sua collocazione nel contesto europeo e delle differenze regionali che lo caratterizzano.

- LATO POSITIVO: Attraverso strumenti di visualizzazione grafica che facilitano la lettura dei fenomeni nel tempo e nello spazio si possono consultare oltre 100 indicatori, articolati in sei aree e 19 settori, esportare i grafici e scaricare i dati. Per ciascun settore si possono scaricare il dataset completo delle serie storiche e altri dati in formato excel. Le informazioni disponibili per ciascun settore (Pubblicazioni e Link utili) consentono di approfondire i fenomeni di interesse. Infine, si può acquisire l'intera base dati utilizzando l'icona Download dati nella homepage.
- LATO NEGATIVO: Lentezza nel caricamento dei grafici, reperire le informazioni riguardo un settore non è immediato ed intuitivo, offre molte informazioni di tutti i tipi quindi non si focalizza solo sui fenomeni dell'istruzione, nessuna fruibilità sui vari dispositivi, no responsive, solo web pc

noiitalia

Istat

Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo offre un quadro d'insieme dei diversi aspetti economici e sociali del nostro Paese, della sua collocazione nel contesto europeo e delle differenze regionali che lo caratterizzano.

La pubblicazione presenta una selezione dei più interessanti indicatori statistici, che spaziano dall'economia alla cultura, al mercato del lavoro, passando dalle condizioni economiche delle famiglie, alla finanza pubblica, all'ambiente.

Attraverso strumenti di visualizzazione grafica che facilitano la lettura dei fenomeni nel tempo e nello spazio si possono consultare oltre 100 indicatori, articolati in sei aree e 19 settori, esportare i grafici e scaricare i dati. Per ciascun settore si possono scaricare il dataset completo delle serie storiche e altri dati in formato excel. Le informazioni disponibili per ciascun settore (Pubblicazioni e Link utili) consentono di approfondire i fenomeni di interesse. Infine, si può acquisire l'intera base dati utilizzando l'icona *Download dati* nella homepage.

Like 1.1K | Condividi | Share | Tweet

http://dati.istruzione.it/: Per una scuola aperta e trasparente Scuole, studenti, personale scuola... tutto a portata di clic. Un unico archivio web ricco di dati e informazioni da scaricare e consultare on line.

- LATO POSITIVO: Un unico archivio web ricco di dati e informazioni da scaricare e consultare on line. Ottima frubilità sui vari dispositivi
- LATO NEGATIVO: Reperimento dei dati non immediato, non presenza degli abbandoni del biennio, del tasso di scolarizzazione, dei neet

Testate giornalistiche e online

Molte testate giornalistiche si sono interessate all'argomento, il dato è molto importante per il nostro paese, in quanto siamo fra i paesi sviluppati con un tasso considerevole di Neet, adolescenti fra i 15-19 anni che non lavorano, non studiano e non seguono alcun programma di formazione.

La Repubblica

la Repubblica+ | Mobile | Facebook | Twitter | Google +

R.it ECONOMIA & Finanz con Bloor

Home | Finanza con Bloomberg | Lavoro | Calcolatori | Finanza Personale | AFFARI&FINANZA | Oss

Unicef, troppi ragazzi italiani senza studio o lavoro. E 50 bambini su 100 sono a rischio povertà

Nel nostro Paese 11 giovani su 100 sono fuori dal momento del lavoro e nemmeno studiano. In Giappone solo 2, in Germani 2,9, Peggio di noi, Spagna, Croazia e Cile

Scuolailsole24ore

Scuola24

Il quotidiano della Formazione, dell'Università e della Ricerca

Il Sole 24 ORE

Home | Tuttodocumenti | Guida alla scelta | Borsino delle Idee

18 Mag 2017

SEGNALIBRO
FACEBOOK
TWITTER
STAMPA

TAG

ENTI E REGIONI

S24

Neet, Italia maglia nera in Europa: sono 2,2 milioni gli under29 fuori da scuola e lavoro

di Claudio Tucci

PDF Il rapporto dell'Istat

International Business Times (IBTimes)

INTERNATIONAL BUSINESS TIMES

IT EDITION | 16.06.2017 11:51 CEST

Home | Economia e Finanza | Mondo | Europa | Italia | Tecnologia | Sport | Entertai

Life Learning -99% -80% -44% -51% -82%

ECONOMIA E FINANZA

L'Italia è un Paese di disoccupati, pensionati e NEET: il rapporto ISTAT fotografa un Paese morto

di Marta Panicucci @martapanicucci m.panicucci@ibtimes.com 23.05.2017 11:00 CEST

2

Reperimento dei Dati e Database

I dati sono stati reperiti da due fonti diverse:

Data Smart People:
https://sites.google.com/site/statisticalbook/home

L'Opendata SmartGov, raccoglie e analizza, in sintesi nello Statisticalbook, i dati europei e italiani relativi alla crescita intelligente, inclusiva e sostenibile del sistema economico, secondo la strategia europea 2020. In particolare nel portale si analizzano gli indicatori per tematica e per anno, fornendo i dati di ogni regione, paese e settore pubblicati in formato aperto csv e consultabili con le applicazioni interattive. La sezione presenta i dati per regione relativi agli indicatori identificativi del tema Smart people: gli occupati che partecipano ad attività formative, i non occupati che partecipano ad attività formative, il livello di istruzione della popolazione di 15-19 anni, il tasso di abbandono alla fine del secondo anno delle scuole secondarie superiori, il tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori, gli adulti che partecipano all'apprendimento permanente, il tasso di scolarizzazione superiore, il livello di istruzione della popolazione adulta e i laureati in discipline scientifiche.
Una ritrovata consapevolezza e partecipazione nella vita pubblica, gli alti livelli di qualifica dei cittadini, una pacifica convivenza di diversi portatori di interesse sono alcune delle caratteristiche di una smart community.

noi-italia.istat.it
Selezione dei più interessanti indicatori statistici, che spaziano dall'economia alla cultura, al mercato del lavoro, passando dalle condizioni economiche delle famiglie, alla finanza pubblica, all'ambiente.

Con questi dati ho popolato **phpMyadmin** per la gestione del database.
Ho interrogato con le query presenti nei file:

- abbandonoannoprimo.php
- abbandonoannosecondo.php
- giovaninolavoronostudio.php
- livelloistruzioneadulti.php
- livelloistruzionegiovani.php
- scolarizzazione.php

Questa è la struttura del database.

	Tabella	Azione	Righe	Tipo	Codifica caratteri	Dimensione	Overhead
☐	giovaninolavoronostudio	Mostra Struttura Cerca Inserisci Svuota Elimina	26	InnoDB	utf8_general_ci	16 KiB	-
☐	livelloistruzionepopolazioneadulta	Mostra Struttura Cerca Inserisci Svuota Elimina	27	InnoDB	utf8_general_ci	16 KiB	-
☐	livelloistruzionepopolazionegiovane	Mostra Struttura Cerca Inserisci Svuota Elimina	20	InnoDB	utf8_general_ci	16 KiB	-
☐	tassoabbandono1anno	Mostra Struttura Cerca Inserisci Svuota Elimina	20	InnoDB	utf8_general_ci	16 KiB	-
☐	tassoabbandono2anno	Mostra Struttura Cerca Inserisci Svuota Elimina	20	InnoDB	utf8_general_ci	16 KiB	-
☐	tassoscolarizzazione	Mostra Struttura Cerca Inserisci Svuota Elimina	28	InnoDB	utf8_general_ci	16 KiB	-
	6 tabelle	Totali	141	InnoDB	latin1_swedish_ci	96 KiB	0 B

Questa è la tabella relativa all'abbandono del primo anno di scuola superiore, durante gli anni in ogni regione .

+ Opzioni

Regione	duemila	duemilaUno	duemilaDue	duemilaTre	duemilaQuattro	duemilaCinque	duemilaSei	duemilaSette	duemilaOtto	duemilaNove	duemilaDieci	duemilaUndici
Piemonte	12	13	13	11	10	10	10	10	10	12	11	10
Valle d'Aosta	16	14	10	14	13	11	11	12	13	11	15	19
Lombardia	11	12	13	13	12	9	9	10	11	12	12	11
Trentino-Alto Adige	12	9	9	9	10	8	7	10	9	8	8	8
Veneto	7	10	11	11	7	6	7	7	8	8	8	8
Friuli-Venezia Giulia	5	6	7	8	7	6	6	6	7	8	9	8
Liguria	8	9	11	11	10	9	10	12	13	12	13	11
Emilia-Romagna	8	9	9	10	9	9	9	9	10	11	10	10
Toscana	8	9	9	11	10	9	9	9	11	11	11	11
Umbria	5	6	7	7	6	8	6	4	8	9	7	5
Marche	5	7	7	9	7	6	7	7	9	10	9	8
Lazio	8	11	11	10	11	10	11	10	11	11	11	10
Abruzzo	8	8	8	8	8	8	7	8	9	9	7	10
Molise	5	7	7	6	6	8	8	6	7	8	7	6
Campania	10	13	16	15	14	15	14	13	15	14	14	13
Puglia	9	11	13	13	12	11	11	12	12	13	12	11
Basilicata	5	8	9	10	9	7	9	8	10	11	12	8
Calabria	7	10	11	12	12	11	13	10	12	13	13	11
Sicilia	13	13	16	16	14	14	15	15	14	16	15	14
Sardegna	11	15	16	11	12	7	11	15	16	17	15	15

Linguaggi e Tecnologie Utilizzate

Gli Strumenti Utilizzati:

· Lato Client: ho utilizzato il linguaggio Html5 e Css3 per creare il sito. Il linguaggio di markup dell'HTML è visibile nel file index.html, mentre i fogli di stile si trovano nel file style.css racchiusi nella cartella CSS insieme a bootstrap.css.

· Gestione Database: ho utilizzato Xamp, PHP e Mysql. Il linguaggio di php mi ha permesso di connettere il database e le tabelle con i dati contenuti tramite il file config.php. Inoltre ho interrogato le tabelle tramite

· abbandonoannoprimo.php
· abbandonoannosecondo.php
· giovaninolavoronostudio.php
· livelloistruzioneadulti.php
· livelloistruzionegiovani.php
· scolarizzazione.php

Con Mysql ho gestito il database.

· Highcharts: per ottenere una visualizzazione sitantanea nella gestione dei dati ho utilizzato i grafici messi a disposizione da Highcharts.

· Bootstrap: Contiene modelli di progettazione basati su HTML e CSS, sia per la tipografia, che per le varie componenti dell'interfaccia, come moduli, pulsanti e navigazione, così come alcune estensioni opzionali di JavaScript.

Grafici Utilizzati

• Istogramma: l'abbandono sul totale degli iscritti nel primo biennio dall'anno 2000 al 2011.
Sull'asse delle ascisse sono indicate tutte le regioni, mentre sull'asse delle ordinate il tasso di abbandono .
Il grafico viene visualizzato in base all'anno scelto e la tipologia di abbandono del biennio.

• Istogramma: mostra la popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore suddiviso nelle fasce zonali d'italia

• Istogramma: mostra il confronto tra la popolazione di 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore e la popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore dall'anno 2004 al 2011.
Sull'asse delle ascisse sono indicate tutte le regioni, mentre sull'asse delle ordinate valore dell'istruzione della popolazione .
Il grafico viene visualizzato in base all'anno scelto e la tipologia di giovani o adulti

• Grafico a torta: mostra i Neet,giovani che non studiano e non lavorano, suddivisi nelle zone italiane, suddiviso nelle fasce zonali d'italia

Conclusioni

La conclusione che viene espressa tramite il reperimento dei dati è che dal 2000 al 2016 si evincono una serie di valori allarmanti riguardanti l'abbandono scolastico, i giovani che non studiano e non lavorano e la scolarizzazione prevalenti nelle regioni del sud Italia, mentre nel centro e nel nord italia questi fenomeni sono diffusi ma in maniera pressochè omogenea.

Dalle testate giornalistiche si evidenzia che a dare la "mazzata" finale alle regioni del sud, che hanno meno risorse, ci hanno poi pensato le riforme scolastiche degli ultimi anni. Con l'orario curricolare ridotto di un sesto.

Per non parlare della quota di giovani che non sono né nel mondo del lavoro, né in educazione né in formazione (Neet), la cui percentuale è cresciuta in cinque anni.
Pure su questo fronte, dei giovani che non studiano né lavorano, il sud è stato penalizzato: se nel Mezzogiorno sfiorano il 32%, mentre nelle regioni Settentrionali sono meno della metà.

Progetto Realizzato per il corso di Laboratorio e Progettazione Web da:
Alessandra Polleggioni | Matricola: 519063